



La compagnia teatrale di *apis*

LA VITA, GLI AFFETTI, IL PENSIERO DI DON LORENZO MILANI

LA

PAROLA

FA EGUALI

SCHEDA DIDATTICA PER INSEGNANTI ED EDUCATORI

LA PAROLA FA EGUALI

TITOLO SPETTACOLO: **“LA PAROLA FA EGUALI”**

FASCIA D'ETA' CONSIGLIATA: **11-18 anni**

ANNO DI PRODUZIONE: **2017**

AUTORI DEL TESTO: Massimo Donati con la partecipazione di Eva Martucci

REGIA: Massimo Donati

INTERPRETE: Eva Martucci

LUCI: Monica Gorla

MUSICHE: di repertorio

GENERE: teatro di narrazione brillante per ragazzi e adulti

DURATA DELLO SPETTACOLO: 50' (tre atti continuativi da 15 minuti)

PREMESSA

Con questo spettacolo la Compagnia Teatri Reagenti si propone di far conoscere ad un pubblico di ragazzi e ragazze preadolescenti e adolescenti il pensiero e la vita di Don Lorenzo Milani da un punto di vista inedito, quello di tre donne che gli sono state vicine nel corso della sua vita. Lo scopo è quello di riaccendere il dialogo intorno alle metodologie della scuola, sostenendo una maggior consapevolezza delle logiche inclusive e democratiche, parlare di giustizia sociale. Riteniamo che il pensiero, l'azione e l'incontro con l'uomo Don Milani siano ancora oggi da suggestione e da stimolo per portare oltre il cammino di coesione e integrazione che già la scuola italiana ha intrapreso, in particolare per la presenza delle nuove generazioni di italiani di origine straniera, e delle forme di diversità oggi più rilevanti (DSA, DVA, BES).

Lo spettacolo ha uno sguardo inedito perché è stato scritto su tre figure femminili della vita di Don Milani: la madre, la sua assistente perpetua, una bambina allieva di Barbiana, e dunque valorizza le sensibilità e il punto di vista femminile che aprono lo sguardo al profondo sentire di Don Milani. Quello che volgiamo portare è un Don Lorenzo più intimo, poco raccontato.

In scena una donna, Eva Martucci, che ha partecipato alla scrittura di questo monologo in tre parti.

Il testo è stato composto in una logica attenta alla comprensibilità da parte di un pubblico di minori, ed è già stato proposto altrove con successo a un pubblico infantile e adolescenziale (ma anche ad adulti) . E' uno spettacolo brillante che fa sorridere e pensare. La stessa struttura ripartita in tre tempi svolti di continuo e separati solo da azione su musica, l'uso di proiezioni e di una clip video con materiali originali di riprese alla scuola di Barbiana, tengono conto dei tempi di ascolto e attenzione medi di un adolescente, senza una particolare confidenza con il linguaggio teatrale.

LA RICERCA

La scrittura di questo testo ha seguito alcune precise linee direttrici: lasciare in secondo piano le *interpretazioni* di quanto ha detto, fatto e scritto Don Milani, per valorizzare la sua vera storia e il racconto di chi gli è stato accanto, volendogli bene, e per questo l'ha vissuto come essere umano, non come icona. L'altro punto era quello di tornare a una lettura diretta dei suoi scritti, andando alla radice del suo pensiero, che nel tempo è stato alle volte strumentalizzato e anche mistificato. Abbiamo per questa via scoperto un uomo che quasi nessuno ci aveva davvero raccontato, soprattutto il ragazzo e poi l'uomo che è stato prima di Barbiana, un uomo pieno di passione per l'umanità e soprattutto per i minori e gli emarginati, per la loro educazione e cura, in questo, sicuramente rivoluzionario.

Un'altra dimensione di questa ricerca è stata quella rivolta a trovare una lingua onesta che potesse dare voce a tre donne, e poi diventare un recitato, una scrittura capace di raggiungere un pubblico di ragazzi e di ragazze, e solo in un secondo momento il pubblico degli adulti. Abbiamo dato spazio al racconto della vita, e quindi in termini letterari, all'intreccio, identificando tre voci diverse, tre modi diversi di esprimersi, tutti attraversati da umorismo, pensieri, fatti, e commozione, quella vera delle vite vissute accanto a un gigante del pensiero sociale. In questo abbiamo dovuto fare delle scelte di semplicità, anche nella selezione degli episodi raccontati, ponendoci sempre il problema di chi saranno i fruitori, che cosa li interessa, cosa li tocca, cosa può farli sorridere per immedesimazione.

Queste domande ci hanno portato a concentrare l'attenzione su alcuni temi chiave, che attraversano il testo e la vita che raccontiamo: il tema dell'identità, perché Don Lorenzo ha scelto chi essere; il suo percorso umano; l'attenzione al confronto paritario fra giovani e ai temi della democrazia, della giustizia sociale; l'istruzione come leva di emancipazione dalla povertà, dall'ignoranza, dall'abbruttimento, dal cinismo; la dedizione agli altri e al bene comune; il civile e non violento dissenso, dentro le regole, con il potere costituito; la radicale coerenza fra pensiero e azione.

L'avvicinamento a questi temi, cruciali nell'adolescenza, crediamo siano già un buon motivo per parlare di Don Milani, che è un esempio, ma anche un uomo comune, straordinario per la sua azione e per le sue idee di liberazione dei minori, dei poveri, degli emarginati, per la sua vita da adulto condotta per la gran parte nella marginalità.

LA COMPAGNIA TEATRI REAGENTI

La Compagnia Teatri Reagenti ha scelto come proprio terreno di lavoro quello del teatro civile, in un'ottica di ricerca, a partire da testi inediti di drammaturgia contemporanea. La forte connotazione civile spinge la Compagnia a toccare temi, storie e problemi che richiedano una lente d'ingrandimento, una dimensione di approfondimento sul piano emotivo e intellettuale, e che siano sentiti nella collettività come urgenze da dirimere. La cura della scrittura, il rigore della recitazione, della regia, della scenografia e di tutti gli altri aspetti che concorrono alla messa in scena, con un'attitudine quasi cinematografica, unita alla naturale apertura verso il pubblico e il teatro popolare, sono gli altri elementi distintivi del percorso artistico e culturale di Teatri Reagenti.

PRODUZIONI

2021 *Il Popolo dell'Acqua*, riscrittura originale da "Un nemico del Popolo" di Ibsen. Anteprime a settembre '21 a Monza e Milano (teatro Villoresi, Teatro Leonardo MTM Teatro) in collaborazione con BrianzAcque e Acli Milanesi, di Monza e Brianza.

2019 *L'ALIENO* di Massimo Donati, testo sul tema della diversità irriducibile, vincitore del Bando Nuova Drammaturgia Network e coprodotto con il network stesso. Debutto al Piccolo Teatro Grassi, Tramedautore Festival 2019, Milano. In scena al festival Teatri Di Vetro 2019 (Roma) e Wonderland festival 2019 (Brescia).

2017 *Le Sorelle Prosciutti*, di Francesca Grisenti, Eva Martucci e Massimo Donati. Menzione speciale al Festival Teatrale di Resistenza del Museo Cervi 2018. Spettacolo selezionato al festival Stazioni d'Emergenza presso Galleria Toledo (Napoli 2017), al Roma Fringe Festival (2019), al laboratorio del Festival di narrazione "Montagne Racconta" 2017 diretto da Francesco Niccolini.

2017 *La Parola fa eguali* narrazione per voci femminili sulla vita, le opere e gli affetti di Don Lorenzo Milani.

2014 *Cemento e l'eroica vendetta del letame*, monologo sul tema del consumo di suolo. Il testo nel luglio 2017 viene pubblicato come testo del mese da Damma.it.

2010 *Label - questione di etichetta*, spettacolo brillante sul consumo di cibo. Portato in scena per dieci anni in tutta Italia, grazie a una virtuosa distribuzione "dal basso" che ha coinvolto associazioni, comuni, gruppi di acquisto solidali, circoli Arci, circoli Acli e teatri. Il testo adattato per la stampa, è edito da AltraEconomia.

L'AUTORE

Massimo Donati è nato a Milano dove vive e lavora. Dopo la Laurea in Fisica Teorica, alcuni anni come ricercatore nel più importante Istituto di ricerca italiano (C.N.R.) e le dure esperienze da volontario in Bosnia durante la guerra e in riformatorio, ha cambiato vita studiando cinematografia alla Scuola di Cinema, Televisione e Nuovi Media di Milano. Dal 2000 realizza spettacoli teatrali, film e romanzi. Nel 2012 ha fondato Ester Produzioni con altri professionisti del settore per realizzare produzioni cinematografiche e teatrali come sceneggiatore, drammaturgo e regista e nel 2015 una compagnia teatrale professionale, Teatri Reagenti. Nel 2013 pubblica con Mondadori Editore il romanzo "Diario di Spezie", (Premio Solinas Giallo Nero 2006, più votato dal pubblico al Premio Scerbanenco), e nel 2014 dirige, con Alessandro Leone, il film "Fuoriscena" vincendo premi nazionali e internazionali, tra cui il Premio Speciale ai Nastri D'Argento 2014 e il premio della giuria giovani al Festival di Annecy.

Negli ultimi anni ha lavorato come regista e drammaturgo per il teatro, scrivendo, dirigendo e producendo: "L'Alieno", selezionato e vincitore al concorso nazionale di NdN (New Drammaturgy Network) in scena in anteprima nazionale al Piccolo Milano – Teatro Grassi nel contesto del festival internazionale "Tramedautore 2019", e "Le Sorelle Prosciutti", menzione speciale al Festival della Resistenza, Premio Cervi (Italia).

Nella primavera del 2018 ha pubblicato con Feltrinelli Editore nella collana I Narratori "Giochi cattivi". Nel 2019, 2020, 2021 il romanzo è stato pubblicato e distribuito in inglese (Text Publishing), in tedesco (Nagel & Kimche) e in francese (Actes Sud).

"Diario di spezie" (dicembre 2021) tratto dal suo omonimo romanzo, è il suo primo lungometraggio di finzione, di cui cura soggetto, sceneggiatura e regia, per la società di produzione romana Master Five Cinematografica, in coproduzione con Rai Cinema e Rodeo Drive, è stato selezionato dal Dipartimento Cinema del Ministero della cultura con il bando "Opere prime e seconde" e riconosciuto di interesse culturale. Nel dicembre 2022 il film è stato in anteprima al NoirInFestival, unico film italiano in concorso.

Lo spettacolo "Il popolo dell'acqua" (2021) da lui scritto e diretto, a partire dall'originale "Un nemico del popolo" di H. Ibsen, è al centro di una nuova formula produttiva che ha coinvolto una realtà del terzo settore (Acli Milanesi) e una grande azienda a controllo pubblico (BrianzAcque).

L'ATTRICE

Eva Martucci è nata a Roma e dopo la laurea in Discipline dello Spettacolo con una tesi sul teatro d'avanguardia, debutta come attrice al Teatro Vascello di Roma, sotto la direzione artistica di Giancarlo Nanni. Dal 2011 collabora con Noveteatro come attrice e assistente alla regia. E' Silvia, nella piece "12 volte Silvia" di John Delay con la regia di D. Ammendola e la goffa cameriera Catherine in "Boston Marriage" di D. Mamet con la regia di G. Tesauri. Nel 2017 è in scena ai Filodrammatici di Milano con il testo inedito di drammaturgia cinese contemporanea "Cessi Pubblici" di G. Shixing con la regia di S. Basso. Con Teatri Reagenti firma la regia di Cemento, monologo tragicomico di M. Donati e A. Nocilla sul tema del consumo di suolo. E' autrice e attrice con Massimo Donati e Francesca Grisenti dello spettacolo Le Sorelle Prosciutti e La Parola fa Uguali. Nel 2019 debutta al Piccolo Teatro di Milano con il monologo L'ALIENO.

INTRODURRE LO SPETTACOLO

A nostro avviso potrebbe essere utile alla fruizione dello spettacolo dedicare 10 minuti, - nelle giornate che precederanno la rappresentazione teatrale - a una descrizione elementare del personaggio Don Milani, anche semplicemente facendo riferimento ai molti siti che cercano di descrivere anche in breve la sua opera. E' importante non essere enciclopedici, perché lo spettacolo si farà carico di entrare in modo emotivo in relazione con l'uomo e il suo pensiero. Ecco una pagina on line molto lineare:

<https://www.donmilaniprato.edu.it/home/presentazione-dellistituto-don-milani/>

Potrebbe essere utile lanciare una delle sue più famose affermazioni o leggere alcuni brani scelti come provocazione da non spiegare ma da lasciare lì, come avviso, come domande aperte che creino attesa intorno allo spettacolo, e a cui lo spettacolo risponderà. Eccone un elenco, con alcuni brani tratti dai suoi scritti più famosi.

“Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto.”

“Il giorno che avremo sfondato insieme la cancellata di qualche parco, installato la casa dei poveri nella reggia del ricco, ricordati Pipetta, quel giorno ti tradirò, quel giorno finalmente potrò cantare l'unico grido di vittoria degno di un sacerdote di Cristo, beati i poveri perché il regno dei cieli è loro. Quel giorno io non resterò con te, io tornerò nella tua casuccia piovosa e puzzolente a pregare per te davanti al mio Signore crocifisso”.

“Mamma, E' molto più bello e meglio per noi che i figli dei contadini stiano a giocare e studiare dentro, piuttosto che stiano fuori, tutti arrabbiati contro di noi”.

“Vi giuro che vi dirò sempre la verità anche quando non fa onore alla mia ditta, la Chiesa”.

“Io non li credo dei minorati incapaci di distinguere se sia lecito o no bruciare vivo un bambino. E devono sapere che se due o più persone commettono un delitto insieme, il mandante e il sicario, voi gli date un ergastolo a testa e tutti capiscono che la responsabilità non si divide per due, la responsabilità è di ciascuno.”

“Proposta di legge per fermare l'esodo dalla montagna: da Esperienze Pastorali

Art. 1 – La terra appartiene a chi ha il coraggio di coltivarla.

Art. 2 – Le case coloniche appartengono a chi ha il coraggio di starci.

Art. 3 – Il bestiame appartiene a chi ha il coraggio di ripulirgli ogni giorno la stalla.

Art. 4 – I boschi appartengono a chi ha il coraggio di vivere in montagna.

È nostra opinione però che una così tardiva giustizia non basterebbe a fermare l'esodo DALLA MONTAGNA.

Bisogna recuperare anche tutte le ricchezze che per secoli son partite dalla terra verso i salotti cittadini. Rendere queste ricchezze ai loro veri proprietari, trasformarle in bagni, sciacquoni, scuole, strade, trattori, canali. Bisogna buttare tutte queste cose ai piedi dei contadini, supplicarli di perdonarci e di fermarsi. Ma anche per questo è già tardi.”

“Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli.”

ATTIVITA' DIDATTICHE PROPOSTE

Si aprano diversi approfondimenti possibili, a seconda della disciplina insegnata, proponiamo due schede di lavoro:

- A) la prima che potrebbe essere inserita nell'ambito di educazione civica o come approfondimento di storia (o diritto, dove c'è), e ovviamente nell'insegnamento di religione cattolica
- B) la seconda afferente a un ambito più letterario, legato alla comprensione del testo teatrale e all'analisi della scrittura.

PRIMA SCHEDA – FAR DISCUTERE DI SCUOLA FRA STUDENTI

Come docenti spesso si assiste a un grave scollamento fra obiettivi didattici della Scuola e assenza di senso dello studio vissuto dagli studenti. In altre parole molto spesso i ragazzi e le ragazze che frequentano medie e anche superiori non sanno dire perché si va a scuola, che senso ha per loro l'istruzione, sono passivi davanti ai temi che si dipanano nel corso delle lezioni. Un altro aspetto che deve essere tenuto in considerazione è il loro benessere, cioè il ruolo positivo, di crescita personale e emancipazione che dovrebbe avere nelle loro vite la scuola e le relazioni che in essa si attivano, benessere che spesso manca. Questo spettacolo potrebbe essere l'occasione per attivare lavori personali e elaborazioni di gruppo, anche avviate da discussioni in classe fra pari, sul senso della scuola, sull'espressione dei desideri che riguardano come potrebbe essere, come renderla migliore.

LINEA DIDATTICA 1 (STORIA E DIRITTO): Coinvolgendo l'insegnante di storia, di lettere o sotto il profilo giuridico, il docente di diritto, potrebbe essere interessante approfondire quali sono state le caratteristiche della scuola, lo stile educativo e didattico, differenziando le diverse fasi: la scuola nell'ottocento, prima del ventennio fascista, la scuola del ventennio, gli anni cinquanta e sessanta, la rivoluzione culturale degli anni sessanta, le parole di inclusione della scuola di oggi.

Alcune domande di stimolo:

- 1) Come è cambiata la scuola in Italia nel corso del secolo novecento e nel primo periodo del nostro secolo? Com'era la scuola in cui si è inserita la critica di Don Milani?
- 2) Perché la figura di Don Milani è così importante nella successiva rivoluzione culturale che cambierà la scuola alla fine degli anni sessanta e nei settanta, e di cui in qualche modo la nuova scuola di oggi è figlia?
- 3) A partire dallo spettacolo: In cosa differisce la scuola di Barbiana da quella attuale in concreto? E' meglio o peggio di quella di oggi? In cosa è meglio e in cosa è peggio?
- 4) Cosa mette al centro della "sua" scuola Don Milani? Riusciamo a identificare i suoi "valori", quelli messi a punto nel lavoro quotidiano a Barbiana e anche prima?
- 5) Quali "invenzioni" di Don Milani si ritrovano nella scuola di oggi?
- 6) Che cosa rendeva speciale la scuola di Barbiana?
- 7) Prendendo spunto da quello che hai sentito riguardo a Barbiana, cosa sarebbe molto bello da portare nella scuola attuale? Oppure: quali altri "invenzioni" vorresti portare nella scuola, se fossi tu a decidere?

Questi spunti potrebbero essere suddivisi e approfonditi a gruppi, con la guida degli insegnanti, per arrivare a un testo collettivo sulla scuola, che dia voce alla fine anche alle proposte degli allievi e delle allieve sulla scuola che vorrebbero.

LINEA DIDATTICA 2 (UN GIOCO): Allo scopo di far riflettere in modo divertente la classe sul senso dello stare a scuola e sulle caratteristiche della scuola odierna, da svolgersi a posteriori rispetto alla fruizione dello spettacolo, proponiamo questa attività. Un primo scopo educativo è quello di avviare un confronto fra pari, puntando a renderlo un confronto ordinato fra posizioni diverse, imparando a gestire i conflitti.

Un altro obiettivo è di allenare allieve e allievi a esprimere le proprie posizioni, il proprio pensiero, all'interno di un dibattito che è anche un gioco di ruolo, e quindi consente, in una certa misura, di non esporsi troppo.

L'attività: sulla base delle domande poste sopra dividere la classe in due gruppi che dovranno confrontarsi sul tema dello stile di scuola migliore, nel confronto fra quella di Barbiana e quella odierna. Un gruppo avrà assegnato dal docente il ruolo di "sostenitore" della scuola odierna, all'altro quello di "sostenitore" della scuola di Barbiana. I gruppi avranno assegnato il tema, avranno qualche minuto per parlarne fra loro, poi dovranno esporre la propria posizione e mostrare perché è meglio la loro scuola in due minuti. Poi la parola passerà all'altra squadra (alternando il primo a cominciare). Alla fine il/la docente assegnerà un punto al gruppo a suo insindacabile giudizio migliore. Si confronteranno ordinatamente su una serie di temi scelti a estrazione fra quelli possibili e portanti della scuola, che qui proviamo a elencare:

- 1) IL VOTO
- 2) RUOLO INSEGNANTE E ALLIEVI/VE
- 3) DURATA DELLE LEZIONI
- 4) GRANDI E PICCOLI INSIEME
- 5) INTORNO A UN TAVOLO O ORDINATI AI PROPRI BANCHI?
- 6) LE MATERIE SEPARATE E DECISE, OPPURE LIBERA INTERPRETAZIONE QUOTIDIANA
- 7) LEGGERE IL GIORNALE O I LIBRI
- 8) LAVORI DI GRUPPO O LAVORO PERSONALE
- 9) UNA SCUOLA CHE VALUTA SOLO IL LAVORO DI GRUPPO O SOLO QUELLO PERSONALE

E' molto importante chiedere al corpo classe di abbracciare, anche se non è il proprio personale punto di vista, la tesi del proprio gruppo. Quindi di "impersonare" la fazione pro-scuola di oggi e del pro-scuola di Barbiana. Questo spostamento è molto importante e dovrà essere ricordato nel corso del gioco, perché consentirà di sviscerare le criticità dei diversi stili educativi e quindi andare al nocciolo di ciò che può essere importante o meno nello stare bene a scuola, nel definire il proprio spazio educativo e didattico ideale.

SECONDA SCHEDA – IL TEATRO A SCUOLA

Questo spettacolo teatrale può anche essere occasione di studio e approfondimento in ambito letterario a vari livelli. Un primo livello potrebbe essere quello della comprensione dei contenuti e della vicenda raccontata nello spettacolo (scuole medie, primi anni delle superiori). Un secondo livello potrebbe coinvolgere l'analisi del testo, le scelte linguistiche legate alla parola detta in teatro, rispetto a quelle più strettamente letterarie di altri testi anche moderni.

LINEA DIDATTICA 1 (COMPRESIONE) Proponiamo qui una semplice scheda di lavoro mirata a richiamare e far riflettere i ragazzi e le ragazze delle classi su quanto raccontato nello spettacolo. Segue una scheda di domande sulla comprensione, che potrebbe poi essere seguita da un dialogo fra studenti e insegnante.

- A) E' bravo a scuola il giovane Lorenzo? Cosa ne pensa sua madre? Perché è considerato brillante in famiglia?
- B) Che corso intraprende Lorenzo Milani dopo le superiori? La sua scelta è apprezzata dalla famiglia? Perché?
- C) Qual è l'episodio che ricorda sua madre apparentemente all'origine di questa sua decisione di farsi prete? Qual è secondo te il vero motivo della sua decisione?
- D) Si trova a suo agio Don Lorenzo in seminario? Elenca i motivi che lo rendono "un pezzo fuori posto". Cosa organizza in seminario durante la guerra che fa andare su tutte le furie i suoi insegnanti?
- E) Quando diventa prete, la sua famiglia fa una festa a casa ma non va alla cerimonia in cui viene fatto prete. Come ti saresti sentito tu al suo posto? Prova a descrivere con le tue parole lo stato d'animo.
- F) Il giovane prete viene mandato in un piccolo paesino e subito si dà da fare. Ti ricordi quali sono le sue più importanti iniziative?
- G) Qual è secondo te il motivo per cui Don Lorenzo accetta tutti alla sua villa, e poi in un secondo momento, in parrocchia, dov'è un assistente del parroco? Che obiettivi ha? Perché molti lo ostacolano?
- H) Riesci a ricordare qual è la situazione della parrocchia di Barbiana quando Don Lorenzo vi arriva? Prova a descrivere con le tue parole.
- I) La scuola di Barbiana è decisamente diversa dalla scuola attuale. Elenca le "stranezze" che più ti hanno colpito (anche solo tre) e prova a spiegare accanto perché ti sembrano "strane"
- J) Spiega con le tue parole il senso dell'espressione "I care", Mi interessa. Perché Don Milani fa mettere quella frase all'ingresso della sua scuola? Ti ricordi cosa ha detto l'attrice per spiegarlo?
- K) Ci sono delle innovazioni dei metodi didattici di Barbiana che sono entrate nell'uso comune e sono da esempio ancora oggi. Cosa ti è piaciuto particolarmente e ti piacerebbe portare nella tua scuola se potessi?

Ovviamente le domande sono solo da esempio di ciò che i docenti possono proporre, eventualmente in relazione alle precedenti schede didattiche.

LINEA DIDATTICA 2 (LINGUA E LETTERATURA ITALIANA)

Proponiamo qui una scheda di lavoro centrata sulla proposta letteraria del testo teatrale che il corpo classe ha potuto vedere messo in scena. La premessa è che un testo teatrale nasce per essere recitato e quindi si adatta e si forma, anche storicamente, intorno all'azione scenica e alla tecnica recitativa, e non è dunque un testo pensato per essere letto, sebbene molte opere teatrali anche recenti abbiano qualità letterarie che le rendono interessanti anche in lettura.

Il testo recitato dello spettacolo si adatta a essere analizzato in un dialogo con la classe mirato a una comprensione profonda del testo, delle scelte dell'autore, delle regole interne di scrittura.

Potrebbero essere proposti anche come lavori di gruppo. Le riportiamo di seguito a titolo di esempio.

- A) Il monologo è composto di tre parti. A parlare sono la madre, la perpetua (oggi forse la chiameremmo la sua governante di casa), una bambina di Barbiana. C'è un nesso fra tappe della vicenda narrata e personaggi narranti. Identifica/te i motivi per cui l'autore ha scelto questa suddivisione, sulla base della struttura e degli eventi narrati.
- B) Qual è la scansione temporale della storia? L'autore procede per salti, avanti e indietro nel tempo o in modo lineare? Questa scelta di raccontare a tuo avviso aiuta a seguire la vicenda un pubblico di ragazzi e ragazze più piccoli, oppure l'ostacola? Perché?
- C) Perché l'autore ci racconta di quando Don Milani era un ragazzo che frequentava il liceo e poi la sua scelta di diventare pittore, i contrasti con la famiglia? Ha un qualche effetto secondo te nell'immedesimazione? Quali altre scelte opera l'autore che a tuo avviso avvicinano il personaggio raccontato?
- D) A raccontare la vita di Don Milani sono tre donne. Secondo te perché?
- E) Nella terza parte entriamo nella scuola di Barbiana attraverso gli occhi di una bambina. Cosa ci racconta? Cosa vede? Cosa prova? Cosa pensa? Il modo di raccontare è consapevole fin dall'inizio oppure procede per gradi? Per scoperte? Perché l'autore non fa parlare un personaggio adulto, ma una semplice bambina figlia di contadini analfabeti?
- F) Le parti recitate sono intervallate da momenti musicali che corrispondono ai cambi di abito e personaggio, con le proiezioni di foto e poi di un video originali tratti dalla storia personale di Don Milani. Secondo te perché l'autore introduce questo elemento di linguaggio? Che cosa hai provato vedendo le foto in rapida sequenza e poi alla fine un breve video girato nella scuola di Barbiana?
- G) Come descriveresti il tono della madre che racconta la vita di suo figlio Lorenzo? E' seria e professionale? Oppure no? Cerca di descrivere con qualche parola il tono assunto dal testo e dalla recitazione.
- H) La perpetua ha un accento, derivato dal dialetto. E' un espediente narrativo che caratterizza la seconda voce narrante. Perché secondo te è stata operata questa scelta di linguaggio? Che effetti ha? Cosa racconta da subito del personaggio? Allontana o avvicina il personaggio alle nostre simpatie? Trovi che ci sia un nesso fra le parole che usa e l'accento? Il registro linguistico discorda o è coerente? Perché? C'è coerenza fra la scelta dei vocaboli e cosa racconta? Perché? Quale tipo di emozioni muove questo personaggio che con grande semplicità parla di cose come la bellezza, la politica, la fedeltà di un'amicizia?

- I) La bambina di Barbiana nel terzo atto arriva a raccontarci persino la morte di Don Milani. E chiude con le sue stesse parole, con lettera che scrive ai suoi più intimi studenti e “figlioli” un attimo prima di morire. Dice:

Caro Michele, caro Francuccio, cari ragazzi, non ho debiti verso di voi, ma solo crediti. / Verso l'Eda invece ho solo debiti e nessun credito. / Traetene le conseguenze sia sul piano affettivo che su quello economico. Un abbraccio affettuoso, vostro / Lorenzo

Cari altri, non vi offendete se non vi ho rammentato. / Questo non è un documento importante, è solo un regolamento di conti di casa / (le cose che avevo da dire ve le ho dette da vivo fino a annoiarvi). / Un abbraccio affettuoso, vostro Lorenzo

Poi quasi di corsa:

Caro Michele, caro Ferruccio, cari ragazzi, non è vero che non ho debiti verso di voi. / L'ho scritto per dar forza al discorso! / Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto nel suo conto. / Un abbraccio, vostro / Lorenzo

Analizza questo breve testo originale (un biglietto): perché Don Milani scrive quelle prime frasi? E' forse arrabbiato? Cosa ci dice nella frase conclusiva? L'hai capita? Non la trovi molto forte da parte di un prete? Che personaggio emerge dalle sue stesse parole in queste frasi scritte in punto di morte? Sapresti descriverne il carattere?

LETTURE

Le letture su Don Milani, anche controverse, sono moltissime. Ci limitiamo a segnalare i testi scritti di proprio pugno, ed altri che riteniamo suggestivi per un lavoro critico e di approfondimento nelle classi.

Esperienze pastorali, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina.

I Care, Roma, Libreria Internazionale Paesi Nuovi, 1965. Contiene: I cappellani militari e l'obiezione di coscienza e Autodifesa di Don Lorenzo Milani.

Lettera a una professoressa, a cura della Fondazione don Lorenzo Milani, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina.

Lettere alla mamma 1943-1967, a cura di Alice Comparetti Milani, Milano, Mondadori.

L'obbedienza non è più una virtù. Documenti del processo di Don Milani, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina.

Don Lorenzo Milani, L'esilio di Barbiana, Michele Gesualdi, Edizioni San Paolo.